



CHL S.p.A.

**RELAZIONE
SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI
PROPRIETARI**

AI SENSI DELL'ARTICOLO 123-*bis* TUF

(modello di amministrazione e controllo monistico)

Emittente: **CHL S.p.A.**

Sito Web: www.chl.it

Esercizio Sociale a cui si riferisce la Relazione: 01/01/2012 - 31/12/2012

Data di approvazione della Relazione: 29 aprile 2013

PREMESSA ALL'EVOLUZIONE DELLA CORPORATE GOVERNANCE DELL'EMITTENTE.

La presente relazione illustra il sistema di governo societario di CHL S.p.A. (nel seguito anche la “Società” o “l’Emittente”) e i provvedimenti adottati dalla Società al fine di aderire alle raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina delle Società Quotate (nel seguito anche il “Codice”).

In data 17 marzo 2000, l’Assemblea ordinaria dei soci ha deliberato di aderire al Codice di Autodisciplina elaborato dal Comitato per la Corporate Governance delle Società Quotate, demandandone l’applicazione al Consiglio di Amministrazione.

Successivamente, la Società ha apportato al modello di Corporate Governance le modifiche reputate necessarie per mantenere il modello rispondente alle indicazioni del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate.

Nel mese di marzo del 2006, il Comitato per la Corporate Governance ha pubblicato un’edizione aggiornata del Codice di Autodisciplina, al quale la Società si è ispirata nella prospettiva di aderirvi anche nell’ipotesi esaminata dal Consiglio d’Amministrazione di adottare in luogo del sistema tradizionale, il sistema di Governance così detto monistico previsto dagli art. 2409 sexiesdecies e seguenti del Codice Civile.

Il Consiglio d’Amministrazione, nell’adunanza del 28 aprile 2007, dopo la conclusione dell’assemblea straordinaria dei soci tenutasi in pari data, preso atto della positiva delibera riguardante le modifiche dello statuto sociale proposte e la conseguente adozione del modello monistico, ha completato la relazione, provvedendo alla sua pubblicazione sul sito internet della società (www.chl.it) area investor relations, sezione documenti e sul sito di Borsa Italiana. Il documento è liberamente consultabile.

La tabella che segue mostra l’evoluzione della Governance dell’Emittente a seguito dell’adozione del sistema monistico e degli altri eventi societari in precedenza citati.

Si riporta di seguito la tabella riepilogativa dell'evoluzione di sistema di Governance della società:

Sistema di Governance di CHL S.p.A.	Fino ad Aprile 2007	Aprile	Giugno	Dicembre
		2007	2007	2007
Organi di Amministrazione e controllo				
Consiglio d'Amministrazione	SI	SI	SI	SI
Collegio Sindacale	SI	NO	NO	NO
Comitato per il controllo interno	SI	NO	NO	NO
Comitato per il controllo sulla gestione	NO	SI	SI	SI
Comitato per la remunerazione	SI	NO	NO	NO
Internal Auditor	SI	SI	NO	NO
Dirigente preposto	NO	NO	SI	SI
Organismo di vigilanza 231/2001	SI	SI	SI	SI

INDICE DEGLI ARGOMENTI

GLOSSARIO	5
1. PROFILO DELL'EMITTENTE	6
2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, TUF)	7
A) STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA A), TUF)	7
B) RESTRIZIONI AL TRASFERIMENTO DI TITOLI (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA B), TUF)	8
C) PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA C), TUF)	8
D) TITOLI CHE CONFERISCONO DIRITTI SPECIALI (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA D), TUF)	8
E) PARTECIPAZIONE AZIONARIA DEI DIPENDENTI: MECCANISMO DI ESERCIZIO DEI DIRITTI DI VOTO (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA E), TUF)	9
F) RESTRIZIONI AL DIRITTO DI VOTO (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA F), TUF)	9
G) ACCORDI TRA AZIONISTI (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA G), TUF)	9
H) CLAUSOLE DI CHANGE OF CONTROL (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA H), TUF)	9
I) DELEGHE AD AUMENTARE IL CAPITALE SOCIALE E AUTORIZZAZIONI ALL'ACQUISTO DI AZIONI PROPRIE (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA M), TUF)	9
L) ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO (EX. ART. 2497 E SS. C.C.)	9
3. COMPLIANCE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA A), TUF)	10
4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	10
4.1. NOMINA E SOSTITUZIONE (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA L), TUF)	10
4.2. COMPOSIZIONE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA D), TUF)	12
4.3. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA D), TUF)	15
4.4. ORGANI DELEGATI	18
4.5. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI	20
4.6. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI	20
4.7. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR	20
5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	20
6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA D), TUF)	21
7. COMITATO PER LE NOMINE	22
8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE	23
9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI	23
10. COMITATO CONTROLLO E RISCHI	24
11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO	24
11.1. AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO	27
11.2. RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT	27
11.3. MODELLO ORGANIZZATIVO ex D. Lgs. 231/2001	27
11.4. SOCIETA' DI REVISIONE	28
11.5. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI	28
11.6. COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	28
12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	29
13. NOMINA DEI SINDACI	29

14. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA D), TUF)	29
15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI	30
16. ASSEMBLEE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA C), TUF)	31
17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA A), TUF).....	33
18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	33
ALLEGATI	33

GLOSSARIO

Codice/Codice di Autodisciplina: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel dicembre 2011 dal Comitato per la *Corporate Governance* e promosso da Borsa Italiana S.p.A..

Cod. civ./ c.c.: il codice civile.

Consiglio: il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Emissario: l'emittente valori mobiliari cui si riferisce la Relazione.

Esercizio: l'esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione.

Relazione: la relazione sul governo societario e gli assetti societari che le società sono tenute a redigere ai sensi dell'art. 123-bis TUF.

Sistema Monistico: Il sistema di governance previsto dagli articoli 2409 sexiesdecies e segg. Codice Civile

TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza).

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

La Centro HL Distribuzione S.p.A. (denominazione abbreviata CHL S.p.A.), con sede in Firenze, Via Marconi n. 128, detiene la partecipazione totalitaria della Frael S.p.A. con sede in Vallina, Firenze, Via del Roseto n. 50 ed il 51% della Farmachl S.r.l con sede in Firenze, Via Marconi n.128.

La capogruppo CHL S.p.A opera quale holding nel settore dell' Information Technology con la fornitura alle aziende di servizi altamente performanti tramite la propria piattaforma proprietaria tecnologicamente avanzata.

Frael S.p.A., opera nel settore dell' ICT con la produzione e la commercializzazione di prodotti ad elevato contenuto tecnologico a marchio "Frael" e di altri brand tramite distributori e rivenditori, è specializzata nella distribuzione nelle aree disagiate tramite il canale della GDL (Grande Distribuzione Localizzata) che riesce a coniugare i vantaggi della rete internet con quelli della vendita tradizionale dei negozi fisici.

Farmachl S.r.l., attiva nel Franchising farmaceutico, specializzata in omeopatia ed alta cosmesi, è distributore di prodotti farmaceutici all'ingrosso e di prodotti a marchio proprio.

Il percorso di crescita di CHL è stato, storicamente, orientato allo sviluppo delle attività di commercio elettronico verso gli utenti finali; un'evoluzione che ha coinvolto il management e le risorse della Società attraverso una strada di continuo perfezionamento della piattaforma di commercio elettronico di CHL.

Detta piattaforma studiata, realizzata e gestita direttamente, investendo sui fattori critici di successo dell'e-commerce, quali distribuzione, logistica e servizi al cliente ed è attualmente in grado di offrire ad altre aziende una gamma di servizi unici, oltre ad un patrimonio di esperienze che non ha eguali e che ha reso la "macchina CHL" il punto di riferimento in Italia per il commercio elettronico.

L'assetto di corporate governance dell'Emittente è impernato sul modello di amministrazione e controllo monistico.

In particolare, il sistema di governo societario è in linea con la prassi internazionale e con i principi e i criteri raccomandati dal Codice, tradotti nell'attività svolta dai seguenti principali organi sociali:

- Consiglio di Amministrazione;
- Amministratori Delegati;
- Assemblea dei Soci;
- Comitato per il Controllo sulla Gestione.

La composizione, le funzioni e le modalità di funzionamento dei suddetti organi, sono disciplinati dalla legge, dallo Statuto sociale e dalle deliberazioni assunte dagli organi competenti. Con riferimento, in particolare, allo Statuto sociale, si segnala che il medesimo è disponibile presso la sede sociale, in Borsa Italiana SpA, nonché nel sito internet dell'Emittente www.chl.it, nella sezione denominata Investor Relations.

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, TUF)

alla data del
(31/12/2012)

a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), TUF)

L'**Emittente** ha un capitale sociale pari ad Euro 9.462.760,90 interamente sottoscritto e versato, costituito da n. 189.255.218 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,10 cad. (*).

Tabella 1)

Struttura del Capitale Sociale alla data del 31/12/2012				
	N° azioni	% rispetto al c.s.	Quotato/non quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie (*)	189.255.218	100%	MTA	Di legge
Azioni con diritto di voto limitato	No	-	-	-
Azioni prive del diritto di voto	No	-	-	-

(*) L'emittente non ha in circolazione strumenti finanziari aggiuntivi rispetto in quelli indicati nella tabella che precede.

Alla data del 31 dicembre 2012 non sono stati deliberati piani di incentivazione a base azionaria (Stock option plan, Stock grant, e altre) a favore di alcun componente degli organi di gestione amministrazione e controllo, né di suoi dipendenti o collaboratori.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), TUF

I titoli dell'**Emittente** non sono soggetti ad alcuna restrizione o limitazione. Sono pertanto liberamente trasferibili secondo le modalità tecniche del mercato regolamentato nel quale sono trattate e secondo legge.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), TUF

In base alle risultanze del libro soci, e tenuto conto delle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 del TUF e delle altre informazioni a disposizione della Società, alla data della presente relazione risultano possedere, direttamente o indirettamente, azioni della Società in misura pari o superiore al 2% del capitale sociale i seguenti soggetti:

Partecipazioni rilevanti nel capitale			
Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
Franchi Fernando	Franchi Fernando	11,900%	11,900%
Franchi Federigo	Franchi Federigo	11,512%	11,512%
Roberta Franchi	Roberta Franchi	4,491%	4,491%

d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF

L'**Emittente** non ha emesso titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di Esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e), TUF

Alla data di approvazione della presente Relazione, non esiste un sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti.

f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF

Non esistono restrizioni al diritto di voto.

g) Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUF

Non vi sono accordi fra gli azionisti.

h) Clausole di change of control (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF

Non sono stati stipulati accordi significativi.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF

Con riferimento a quanto espressamente richiesto dal Testo Unico della Finanza all'art. 123-bis, lettera m), si precisa che l'Assemblea Straordinaria del 27 aprile 2010 ha conferito al Consiglio di Amministrazione la delega per aumentare il capitale in una o più soluzioni ai sensi dell'art.2443 cod.civ. fino ad un valore nominale massimo di euro 100.000.000,00 (centomilioni).

La delega potrà essere utilizzata in una o più soluzioni per cinque anni.

Le azioni di nuova emissione dovranno essere assegnate in opzione ai soci in proporzione alle azioni possedute.

Nelle delibere che il Consiglio adotterà in esecuzione della delega conferitagli il Consiglio potrà:

- a) stabilire i termini per la sottoscrizione nell'osservanza delle disposizioni di legge,
- b) stabilire la scindibilità o l'inscindibilità del singolo aumento deliberato,
- c) stabilire il sopra prezzo di sottoscrizione,
- d) stabilire l'esistenza di warrant, le modalità di esercizio degli stessi, la loro negoziabilità e tutte le altre clausole necessarie,
- e) stabilire tutte le altre condizioni e/o modalità di emissione che il Consiglio riterrà necessarie e/o utili al fine del collocamento del capitale deliberato in osservanza alle norme di legge, regolamentari e deontologiche vigenti.

L'Assemblea non ha autorizzato l'acquisto di azioni proprie ai sensi dell'artt. 2357 e seguenti dal codice civile.

I) Attività di direzione e coordinamento (ex. art. 2497 e ss. c.c.)

L'Emittente non è soggetto ad attività di direzione e coordinamento da parte di società o gruppi.

L'Emittente controlla al 100% un'altra società per azioni di diritto italiano e al 51% una società a responsabilità limitata i cui strumenti finanziari non sono quotati in mercati regolamentati e/o negoziati in altri sistemi di scambio.

Si precisa che:

- Le informazioni richieste dall'art. 123-bis *comma primo, lettera i*, sono contenute nella Relazione sulla Remunerazione pubblicata ai sensi dell'art.123-ter del TUF.
- Le informazioni richieste dall'art. 123-bis *comma primo, lettera I*, sono illustrate nella sezione della **Relazione** dedicata al Consiglio di Amministrazione (sez. 4.1)

3. COMPLIANCE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA A), TUF

L'Emittente ha aderito al Codice secondo le modalità che sono descritte di seguito.
Detto Codice è accessibile al pubblico sul sito internet di Borsa Italiana S.p.A. (www.borsaitaliana.it).

L'Emittente, e le sue controllate, non sono soggette a disposizione di legge non italiane che influenzano la struttura di corporate governance dell'Emittente stesso.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1. NOMINA E SOSTITUZIONE (ex art. 123-bis, comma 1, lettera I), TUF

La nomina degli Amministratori è regolata dallo Statuto sociale, in conformità con le norme legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva, secondo un sistema di liste presentate dagli azionisti che singolarmente o congiuntamente raggiungono una data percentuale di capitale sociale.

Si riporta di seguito l'articolo dello statuto inerente la nomina e la sostituzione degli amministratori. Si precisa altresì, che per ogni disposizione o regolamento non esplicitamente indicati si rimanda alla normativa vigente in materia.

ARTICOLO 16 CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA SOCIETA'

A) La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da sei o più membri e fino ad un massimo di undici membri anche non soci, la cui nomina compete all'assemblea ordinaria dei soci secondo le seguenti modalità:

1.In assenza di presentazione di una lista da parte di azionisti che singolarmente, ovvero in gruppo, rappresentino il 3% del capitale sociale, ovvero dalla diversa percentuale determinata

dagli organi di vigilanza, l'assemblea ordinaria provvederà alla nomina dei componenti del Consiglio d'Amministrazione a maggioranza.

2. Un azionista singolo, ovvero un gruppo di azionisti rappresentanti la percentuale indicata nel precedente punto 1, può presentare almeno 25 (venticinque) giorni precedenti l'assemblea convocata per la nomina una lista di componenti del Consiglio di Amministrazione in numero pari a quello dei componenti del consiglio di amministrazione da eleggere, contraddistinti da un numero progressivo che deve essere corredata – per ogni candidato – da una scheda riepilogativa delle esperienze professionali più significative e dei requisiti di onorabilità ed indipendenza per poter ricoprire la carica oltre che di Consigliere anche di Componente del Comitato per il Controllo sulla gestione; la lista, con le schede dei singoli candidati dovrà essere pubblicata almeno 21 (ventuno) giorni prima dell'assemblea convocata per la nomina, nel sito internet della società. L'assemblea degli azionisti nominerà i componenti del Consiglio d'Amministrazione secondo le regole di seguito indicate:

- (i) le varie liste saranno messe in votazione separatamente in ordine di presentazione;*
- (ii) la stessa persona non potrà essere candidata in più di una lista, pena la decadenza immediata dalla carica ove eletta;*
- (iii) ciascun socio dispone, in sede di votazione, di n. 1 (un) voto in ragione di ogni azione posseduta;*
- (iv) i voti vengono attribuiti esclusivamente alle liste e non già ai singoli candidati;*
- (v) i voti ottenuti da ciascuna lista vengono successivamente divisi per uno, due, tre, quattro e cinque, secondo il numero dei consiglieri da eleggere, ottenendo altrettanti differenti quozienti;*
- (vi) i quozienti così ottenuti vengono attribuiti ai candidati di ciascuna lista nell'ordine progressivo previsto e sono disposti in un'unica graduatoria decrescente; risultano eletti alla carica di amministratore i candidati che abbiano ottenuto i quozienti più elevati;*
- (vii) a parità di quozienti si reputa eletto il candidato appartenente alla lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti e, a parità di voti delle liste, quello più anziano di età;*
- (viii) in mancanza di presentazione di liste i consiglieri vengono eletti dall'assemblea ordinaria a maggioranza;*
- (ix) per i posti che non si sia riusciti a coprire con la votazione secondo il metodo di cui ai punti precedenti, deliberà l'assemblea ordinaria a maggioranza.*

B) Non possono essere indicati nella lista dei candidati proposta da un socio, soggetti che abbiano già ricoperto la carica di amministratori della Società o di una Società controllata dalla stessa e siano stati revocati per giusta causa. Salvo quanto previsto dall'articolo 2409-septiesdecies del codice civile, almeno uno dei componenti del consiglio di amministrazione è espresso dalla lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti e non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti. Nelle società organizzate secondo il sistema monistico, il componente espresso dalla lista di minoranza deve essere in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza determinati ai sensi dell'articolo 148, commi 3 e 4 T.U.F.

C) Qualora nel corso dell'esercizio venga a mancare, per dimissioni o per altre cause, un amministratore, al suo posto subentra automaticamente il primo dei candidati della lista cui apparteneva l'amministratore venuto a mancare non ancora entrato a far parte del Consiglio di amministrazione.

D) Qualora nel corso dell'esercizio venga a mancare un Consigliere precedentemente eletto, iscritto all'albo dei revisori dei conti, esso dovrà essere sostituito con un altro consigliere presente nella lista avente i medesimi requisiti.

I membri del Consiglio di amministrazione devono essere in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità eventualmente stabiliti dalle autorità di mercato. Almeno un terzo degli Amministratori deve essere in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'art. 2399 C.C. nonché, degli ulteriori requisiti previsti da codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria alle quali la società aderisce. Almeno due degli Amministratori indicati nella lista devono essere scelti fra gli iscritti nel Registro dei revisori contabili.

I componenti del Consiglio di amministrazione restano in carica per tre esercizi ed il loro incarico scade alla data dell'assemblea che approva il bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.

I componenti del Consiglio di amministrazione sono rieleggibili.

Non possono essere nominati componenti le persone giuridiche, le persone fisiche interdette dai pubblici uffici, le persone che esercitano o potenzialmente possono esercitare attività in concorrenza o in conflitto di interessi con quelli della Società. Ai componenti il Consiglio di amministrazione spetta il rimborso delle spese sopportate per ragioni del loro ufficio.

Ad essi, inoltre può, dall'Assemblea ordinaria dei soci, essere attribuito per ogni esercizio o per più esercizi un compenso per la loro attività e riconosciuta un'indennità di cessazione dalla carica.

Il compenso e l'indennità possono essere in tutto od in parte costituiti da una partecipazione agli utili o dall'attribuzione del diritto a sottoscrivere ad un prezzo predeterminato azioni di futura emissione.

4.2. COMPOSIZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF

La composizione del **Consiglio** dell'**Emitente** rispetta i principi dettati dal **Codice di Autodisciplina**. Esso è composto da sei o più membri fino ad un massimo di 11 membri anche non soci.

Durata della carica del **Consiglio**: fino all'approvazione del bilancio di **Esercizio** chiuso al 31 dicembre 2012.

Data dell'assemblea ordinaria degli azionisti che ha effettuato la nomina: 27 aprile 2010.

La lista di candidati N.1, presentata dal Sig. Fernando Franchi, era così composta:

N. Prog.	Nome e dati personali dei Componenti Effettivi del Consiglio d'Amministrazione
1	Federigo Franchi , nato a Firenze il 28/12/1950, residente in Bagno a Ripoli, (FI) – Imprenditore. Presidente del Consiglio d'Amministrazione di CHL S.p.A. dal 2003
2	Fernando Franchi nato a Firenze il 26/04/1957, residente in Bagno a Ripoli - FI – Imprenditore. Amministratore Delegato di CHL S.p.A. dal 2003
3	Andrea Tognetti nato a Firenze il 06/07/1968, residente in Firenze Consigliere d'Amministrazione di CHL dal 2003
4	Francesco Guzzinati nato a Lucca 02/08/1962 residente in Firenze Consigliere d'Amministrazione di CHL dal 2003
	Nomi e dati personali dei Componenti del Comitato per il Controllo sulla gestione
5	Berni Massimo nato a Firenze il 13/09/1949, residente in Firenze – Consigliere indipendente.

	Consigliere d'Amministrazione di CHL dal 2007.
6	Giovanni Mongelli nato a Firenze il 07/06/1959, residente in Firenze – Consigliere indipendente, Consigliere d'Amministrazione di CHL dal 2010
7	Massimo Dal Piaz nato a Firenze il 20/09/1948, residente in Firenze - Consigliere indipendente, Consigliere d'Amministrazione di CHL dal 2003
	Nomi e dati personali dei Componenti supplenti
1	Paolo Borgioli Nato a Prato il 23 gennaio 2964, Consigliere supplente.
2	Valerio Pandolfi Nato a Agropoli (SA) il 29 novembre 1981, Consigliere supplente.
3	Daniela Ermini Nata a Firenze il 16 luglio 1966 Consigliere supplente.

Il Consiglio è stato eletto all'unanimità del capitale votante presente all'assemblea.

TABELLA A) ELENCO DEI CONSIGLIERI D'AMMINISTRAZIONE, PRESENZE ALL'ATTIVITA' CONSILIARE ED ALTRI INCARICHI
Durata della carica di ciascun consigliere: fino all'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2012

Nominativo	Carica	In carica dal	Lista	Esec.	Non esec.	Indip.	Indip. TUF	% CdA 2012	Altri incarichi	Comitato di controllo gestione (sistema monistico)
Franchi Federigo	Consigliere Presidente del CdA	27.05.03	M	Si	No	Si	N.A.(*)	22%	Nessun incarico in altre società quotate	No
Franchi Fernando	Consigliere Amm.re Delegato	27.05.03	M	Si	No	Si	N.A.(*)	100%	Nessun incarico in altre società quotate	No
Tognetti Andrea	Consigliere non esecutivo	27.05.03	M	No	Si	No	N.A.(*)	100%	Nessun incarico in altre società quotate	No
Guzzinati Francesco	Consigliere non esecutivo	27.05.03	M	No	Si	No	N.A(*)	67%	Nessun incarico in altre società quotate	No
Berni Massimo	Consigliere non esecutivo Indip.te	28.04.07	M	No	Si	Si	Si	67%	Presidente Collegio Sindacale della Ross S.p.A., via Kennedy 97, 50038 - Scarperia (Fi)	SI/P – presenze riunioni del comitato esercizio 2012: 100%
Dal Piaz Massimo	Consigliere non esecutivo Indip.te	27.05.03	M	No	Si	Si	Si	78%	Nessun incarico in altre società quotate	SI/M – presenze riunioni del comitato esercizio 2012:

Mongelli Giovanni	Consigliere non esecutivo Indipendente	27.04.10	M	No	Si	Si	Si	89%	Sindaco Revisore Società B & C Speakers S.p.A., Via di Poggio Moro n. 1 – Fraz. Vallina – Bagno a Ripoli (FI)	100% SI/M – presenze riunioni del comitato esercizio 2012: 100%
----------------------	--	----------	---	----	----	----	----	-----	---	---

(*) N.A.= Non applicabile

LEGENDA ALLA TABELLA A)

Carica: Indica rispettivamente “Presidente”, “Vice Presidente”, “Amministratore Delegato”, “Consigliere non esecutivo” “Consigliere non esecutivo Indipendente”

Lista: **M/m** indica a seconda che l’amministratore sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza o da una minoranza (art. 144-decies, del Regolamento Emittenti Consob)

Esec.: Si/No indica se il Componente del CdA è qualificato come “Esecutivo”

Non esec.: Si/No indica se il Componente del CdA è qualificato come “Non Esecutivo”

Indip.: Si/No indica se il Componente del CdA è qualificato come “Non Esecutivo”

Indip. TUF: Si/No indica se il Componente del CdA è in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall’art. 148, comma 3, del TUF (art. 144-decies, del Regolamento Emittenti Consob)

% CdA: indica la presenza, in termini percentuali, del consigliere alle riunioni del Consiglio nell’esercizio o dopo l’assunzione del suo incarico.

Altri incarichi: indica ove presenti il numero degli incarichi rilevanti

Comitato di controllo sulla Gestione : indica P/M se presidente o membro del comitato medesimo

A far data dalla chiusura dell’**Esercizio** non si segnalano cambiamenti nella composizione del **Consiglio**.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Il Consiglio d’Amministrazione non ha definito criteri generali circa il numero massimo di incarichi di amministrazione e controllo in altre società che può essere considerato compatibile con un efficace svolgimento del ruolo di amministratore dell’**Emittente**, fermo restando il dovere di ciascun Consigliere di valutare la compatibilità di cariche di amministrazione e controllo rivestite in altre Società quotate in mercati regolamentati, società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni con lo svolgimento efficace dei compiti assunti come consigliere dell’Emittente.

Induction Programme

Il Presidente del Consiglio e l'Amministratore Delegato non hanno curato specifiche iniziative finalizzate a fornire agli amministratori alla nomina e durante il mandato un'adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera la Società, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, nonché del quadro normativo di riferimento. Tale decisione è stata assunta poiché tutti gli attuali componenti del Consiglio sono stati confermati nei ruoli che già ricoprivano in precedenza all'interno della Società.

4.3. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF

Il Consiglio di Amministrazione ha un ruolo fondamentale per la gestione della Società, attraverso lo svolgimento di funzioni di indirizzo strategico e organizzativo.

Il Consiglio agisce e delibera in piena autonomia e nell'interesse della generalità degli azionisti, in modo da valorizzare al massimo lo shareholder value, presupposto indispensabile per un proficuo rapporto con il mercato finanziario.

Le decisioni sono assunte tenendo nella dovuta considerazione il fatto che l'Emittente svolge funzioni di controllo, coordinamento e di indirizzo anche in altre due società con strumenti finanziari non diffusi presso il pubblico.

Le operazioni, le prerogative e i poteri esercitati dal Consiglio di Amministrazione della Società, previsti da codice di autodisciplina, sono sostanzialmente in linea con quanto previsto dal vigente Statuto Sociale all'art.18, adottato dalla Società a seguito della delibera dell'assemblea straordinaria dei soci del 28 aprile 2007.

Con riferimento dell'art.18 dello Statuto Sociale, si riporta quanto segue:

A) Al Consiglio di amministrazione spetta in via esclusiva la gestione dell'impresa ed è investito dei più ampi poteri e facoltà essendo ad esso demandato di compiere tutti gli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione che ritenga opportuni per il raggiungimento dell'oggetto sociale, eccettuati solo quelli che per legge o per statuto sono inderogabilmente riservati all'assemblea dei soci.

B) Fatti salvi quelli per legge o per statuto non delegabili, il Consiglio di amministrazione può delegare, con facoltà di revoca immediata, poteri ad esso spettanti ad uno, o più di uno, dei suoi membri, determinando contenuto, limiti e modalità spettanti per l'esercizio della delega.

C) Può altresì nominare direttori generali, e procuratori determinandone poteri ed emolumenti.

D) Il Consiglio di amministrazione può sempre impartire direttive ai componenti delegati e avocare a sé operazioni rientranti nella delega. Non possono essere delegati la redazione del bilancio, l'esercizio dei poteri delegati al Consiglio di amministrazione dall'Assemblea dei Soci.

E) Il Consiglio di amministrazione, anche attraverso il Presidente o i Consiglieri Delegati, riferisce tempestivamente e con periodicità almeno trimestrale al Comitato per il controllo sulla gestione sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società o dalle società controllate; in particolare riferisce sulle

operazioni nelle quali i componenti del Consiglio di Amministrazione abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi, o che siano influenzate dal soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento. Tale informativa viene effettuata in occasione delle riunioni consiliari ovvero, quando particolari circostanze lo facciano ritenere opportuno, mediante nota scritta indirizzata al Comitato per il controllo sulla gestione nella persona del suo Presidente.

F) Spetta al Consiglio d'Amministrazione la nomina del Comitato per il Controllo sulla gestione, in numero non inferiore a tre membri, fra quelli inclusi nella lista votata dall'assemblea ordinaria dei soci. Detti soggetti, all'atto della nomina debbono possedere i requisiti soggettivi ed oggettivi previsti dalle norme vigenti e almeno uno dei tre membri deve essere iscritto nell'albo dei revisori dei conti.

G) Il Consiglio d'Amministrazione, ai sensi dell'art. 154-bis del Testo Unico della Finanza, vigila affinché il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari disponga di adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti a lui attribuiti, nonché sul rispetto delle procedure amministrative e contabili.

H) Il Consiglio di Amministrazione è espressamente autorizzato ad apportare le modifiche statutarie che siano richieste da particolari norme di legge.

Consiglio di Amministrazione Centro HI distribuzione S.p.A. – Esercizio 2012

Numero di riunioni del Consiglio tenute nel corso dell'Esercizio	N° 9
Durata media delle riunioni del Consiglio	1 ora e 36 minuti
Numero di riunioni del Consiglio programmate per l'esercizio in corso, precisando il numero di riunioni già tenute	Rif. Calendario eventi societari 2013

In riferimento all'art.17 dello statuto sociale, per garantire la tempestività e completezza dell'informativa pre-consiliare è previsto quanto segue:

“Nell'avviso di convocazione da inviarsi, a mezzo lettera raccomandata anche a mano, fax, telegramma, telex o posta elettronica almeno due giorni prima di quello fissato per la riunione, dovrà essere indicato il luogo e l'ora dell'adunanza nonché le materie poste l'ordine del giorno”.

E' consuetudine da parte degli uffici di presidenza e segreteria trasmettere preventivamente via fax o posta elettronica, ai signori consiglieri, copia dei documenti relativi all'ordine del giorno oggetto delle riunioni consiliari.

Nel corso dell'**Esercizio** 2012, non sono intervenuti Dirigenti dell'**Emittente** e del gruppo che fanno ad esso capo, per fornire opportuni approfondimenti posti all'ordine del giorno. Il Consiglio d'Amministrazione nell'Esercizio 2012 non ha tenuto incontri aventi ad oggetto l'approvazione di piani strategici industriali e finanziari dell'Emittente o del Gruppo, né l'esame del sistema di governo societario e della struttura del gruppo di cui l'Emittente è a capo.

Il **Consiglio** ha valutato l'adequatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e

contabile generale dell'**Emitente** predisposto dagli amministratori delegati.

Durante l'esercizio, il Consiglio ha valutato con cadenza trimestrale il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati.

La procedura (Procedura) che disciplina le operazioni con parti correlate realizzate da CHL S.p.A. (Società) e da Società dalla stessa controllate, è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione di CHL S.p.A., nell'adunanza del 26 novembre 2010, previo parere favorevole del Comitato per il Controllo sulla Gestione, al quale il Consiglio di Amministrazione della Società ha affidato i compiti relativi alla valutazione della trasparenza e della correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate, in conformità a quanto previsto dalla delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modificazioni (Regolamento Consob).

La Procedura è adottata ai sensi dell'articolo 2391-bis del Codice Civile nonché degli articoli 113-ter, 114, 115 e 154-ter del Decreto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998 (Testo Unico), del regolamento adottato con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni (Regolamento Emittenti).

La Procedura ha la finalità di stabilire i principi di comportamento che la Società è tenuta ad adottare per garantire una corretta gestione delle operazioni con parti correlate. A tal fine, la Procedura: (i) determina i criteri e le modalità per l'identificazione delle parti correlate della Società e definisce i criteri per l'aggiornamento dell'elenco delle parti correlate; (ii) detta i principi per l'individuazione delle operazioni con parti correlate; (iii) disciplina le procedure per l'effettuazione – da parte della Società, anche per il tramite di società controllate, fiduciari o interposta persona – delle operazioni con parti correlate, individuando regole interne di comportamento idonee ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale di tali operazioni; (iv) stabilisce le modalità di adempimento dei relativi obblighi informativi.

La Procedura vale, inoltre, come istruzione impartita dalla Società alle proprie società controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2, del Testo Unico.

Il Consiglio di Amministrazione della Società valuta periodicamente – anche in considerazione delle variazioni degli assetti proprietari e, in ogni caso, con cadenza almeno annuale – la necessità di apportare modifiche e integrazioni alla Procedura, tenendo anche conto delle eventuali variazioni legislative e regolamentari e della futura prassi applicativa.

La Procedura è stata pubblicata nel proprio sito www.chl.it area Investor Relations.

In considerazione delle dimensioni dell'Emitente, l'attuale dimensione e composizione del Consiglio, nonché il suo funzionamento, è stata ritenuta adeguata. Analogamente, anche il numero di amministratori indipendenti è stato ritenuto sufficiente.

Infine, si segnala che l'Assemblea non ha autorizzato deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'articolo 2390 c.c..

4.4. ORGANI DELEGATI

Amministratori Delegati

Il Consiglio di amministrazione nella riunione del 27/04/2010, ha conferito l'incarico di Amministratore delegato al sig. Fernando Franchi.

L'Amministratore Delegato oltre ai poteri previsti dalla legge e dallo statuto, presidia la funzione relativa alla Direzione Amministrazione, Finanza e Processi.

L'Amministratore Delegato può impegnare la Società con firma singola senza limitazione d'importo.

Ad eccezione dei poteri che la legge e lo statuto attribuiscono al Consiglio d'Amministrazione collegialmente, non vi sono altri limiti posti dal Consiglio d'Amministrazione all'operato dell'Amministratore Delegato.

La motivazione di tale scelta è essenzialmente legata al fatto che l'Amministratore Delegato è anche uno dei due maggiori azionisti dell'**Emittente**.

Fanno inoltre capo all'Amministratore Delegato le attività ed i rapporti con gli analisti, la stampa e gli investitori istituzionali in via disgiunta rispetto al Presidente.

Nessuno dei consiglieri delegati è qualificabile come il principale responsabile della gestione dell'impresa (chief executive officer).

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di amministrazione nella riunione del 27/04/2010, ha conferito l'incarico di Presidente del Consiglio al sig. Federigo Franchi.

Il Presidente oltre ai poteri previsti dalla legge e dallo statuto, presidia la funzione relativa alla Direzione Commerciale, Marketing e Sviluppo rete Vendita.

Il Presidente può impegnare la società con firma singola senza limitazione di importo.

Ad eccezione dei poteri che la legge e lo statuto attribuiscono al Consiglio d'Amministrazione collegialmente, non vi sono altri limiti posti dal Consiglio d'Amministrazione all'operato del Presidente del C.d.A.

La motivazione di tale scelta è essenzialmente legata al fatto che il Presidente del C.d.A. è anche uno dei due maggiori azionisti dell'**Emittente**.

Fanno inoltre capo al Presidente del C.d.A. le attività ed i rapporti con gli analisti, la stampa e gli investitori istituzionali in via disgiunta rispetto all'Amministratore Delegato.

Informativa al Consiglio

In conformità alle vigenti disposizioni di legge e di statuto e in ottemperanza al Codice, gli Amministratori Delegati hanno provveduto ad informare il Consiglio, in modo tempestivo e comunque trimestralmente nel corso delle riunioni consiliari, (i) sull'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite, (ii) sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché (iii) sulle operazioni di maggior rilievo per le loro dimensioni e caratteristiche effettuate dall'Emittente e dalle sue controllate, sulle operazioni con parti correlate, in potenziale conflitto di interesse, atipiche o inusuali.

Ad eccezione di casi di particolare rilevanza, tale informazioni sono sempre state riportate al Consiglio secondo il calendario delle riunioni fissato.

4.5. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

Sono Consiglieri Esecutivi il Presidente e l'Amministratore Delegato.

Il sig. Fernando Franchi ricopre la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione della società controllata Frael S.p.A..

4.6. AMMINISTRATORI INDEPENDENTI

La valutazione dei criteri applicativi per i componenti del C.d.A. viene effettuata a cura del Presidente del C.d.A. e dell'Amministratore Delegato, all'atto della nomina.

La procedura seguita ai fini della verifica dell'indipendenza prevede che la sussistenza del requisito sia dichiarata dall'Amministratore all'atto della nomina ed accertata dal Consiglio di Amministrazione nella prima riunione successiva alla nomina. Gli Amministratori Indipendenti assumono altresì l'impegno di comunicare con tempestività al Consiglio il determinarsi di situazioni che facciano venir meno il requisito.

In ogni caso, nell'effettuare le valutazioni sui requisiti di indipendenza, sono stati applicati tutti i criteri previsti dal Codice.

4.7. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

Il Consiglio d'Amministrazione, tenuto conto della propria composizione (che vede oltre alla presenza di due amministratori non esecutivi anche tre amministratori indipendenti) e della dimensione aziendale non ha ritenuto opportuno procedere alla nomina di un *lead independent director*.

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

Data la struttura dell'**Emittente**, le informazioni privilegiate sono in via esclusiva conosciute, gestite e custodite nell'ambito ristretto del Consiglio d'Amministrazione.

Come già descritto nei precedenti paragrafi, i rapporti con la stampa, gli analisti e il mercato sono tenuti dal Presidente del Consiglio d'Amministrazione e dall'Amministratore Delegato, anche in via disgiunta.

Essi, valutano di volta in volta, l'opportunità di comunicare al mercato gli elementi e le informazioni ritenute importanti per gli investitori e gli azionisti.

Il Consiglio d'Amministrazione nella sua collegialità valuta, prevalentemente, l'informativa da destinare al mercato in occasione dell'approvazione delle relazioni contabili periodiche infranuali, delle operazioni straordinarie e di tutte quelle altre notizie e attività che affrontati nel corso delle riunioni consiliari possano rappresentare informazioni sensibili per il mercato.

L'**Emittente**, nel rispetto della normativa vigente in materia d'informazione privilegiata, ha effettuato un'analisi approfondita degli obblighi e degli adempimenti dettati in materia di informazione privilegiata. A tale fine ha espletato le seguenti attività:

- **ha approvato** il codice di internal dealing che ha provveduto a pubblicare nel proprio sito (www.chl.it area investor relations, sezione documenti) e in quello di Borsa Italiana. Il Codice, forma parte integrante e sostanziale del presente documento;
- **ha istituito un registro** di soggetti che a vario titolo sono a conoscenza di informazioni price sensitive o che ne possano venire a conoscenza (es. in occasione di operazioni straordinarie) che consente:
 - l'esatta identificazione di tutti i soggetti ivi iscritti;
 - la definizione dei soggetti obbligati e non obbligati ad effettuare le comunicazioni sulle operazioni compiute con strumenti finanziari dell'**Emittente**;
- **ha nominato** il Presidente del Consiglio d'Amministrazione quale preposto alla gestione ed aggiornamento del registro, nonché alla ricezione dei comunicati da parte dei soggetti sensibili sulle operazioni compiute, alla loro gestione e trasmissione al mercato;
- **ha inviato** un'apposita informativa ai soggetti iscritti nel registro, ottemperando agli obblighi di comunicazione previsto dalle norme e dai regolamenti in materia;
- **assolve ai doveri di pubblica informativa**, quando previsto dalla legge, sulle operazioni compiute dai soggetti rilevanti su strumenti finanziari dell'**Emittente**.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA D), TUF

La Società, adotta dall'aprile 2007 il **Sistema Monistico** pertanto il Consiglio d'Amministrazione ha nominato al suo interno un unico comitato di natura non volontaria c.d. Comitato di Controllo sulla Gestione.

In merito si precisa quanto segue:

- La composizione e le modalità di funzionamento del Comitato per il Controllo sulla Gestione attivo dal 1° Maggio 2007, rispetta i criteri prescritti dal **Cod. Civ.** e dal **Codice di Autodisciplina**.

La composizione del detto comitato è illustrata nella tabella che segue:

Composizione del Comitato per il Controllo sulla gestione	
Cognome e Nome	Carica
Berni Massimo	Presidente (1)
Dal Piaz Massimo	Componente
Mongelli Giovanni	Componente (1)

(1) Iscritto nel registro dei revisori legali

Oltre alle competenze minime previste dalla lettere *a) b) e c)* dell'articolo 2409 *octiesdecies* del **Cod. Civ.**, il Consiglio d'Amministrazione ha attribuito al Comitato per il Controllo sulla Gestione i seguenti compiti:

- A) Il Comitato ha mantenuto il ruolo di Organo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs.231/2001 fino al 29 dicembre 2010, quando il Consiglio d'Amministrazione, con apposito verbale, ha conferito l'incarico di Organo di Vigilanza Monocratico Esterno della Società ai sensi del D.Lgs. 231/2001 al Dott. Bertella Pietro;
- B) Il Comitato formula proposte al **Consiglio**, in assenza dei diretti interessati, per la remunerazione degli amministratori delegati e degli amministratori che ricoprono particolari cariche, nonché, su indicazione degli amministratori delegati, per la determinazione dei criteri per la remunerazione dell'alta direzione della Società, per la realizzazione di eventuali piani di stock-option o di assegnazione di azioni.
- C) In data 26 novembre 2010 il Consiglio ha istituito un "Comitato per le Operazioni con Parti Correlate" i cui membri coincidono con i componenti dello stesso Comitato per il Controllo sulla Gestione.

7. COMITATO PER LE NOMINE

La nomina degli Amministratori è regolata dallo Statuto sociale, secondo un sistema di liste presentate dagli azionisti che singolarmente o congiuntamente raggiungono un dato percentuale di capitale sociale.

La Società, in considerazione del proprio assetto organizzativo non ha ritenuto opportuno provvedere alla nomina di un comitato per le nomine.

8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

In riferimento al **Sistema Monistico** adottato e in considerazione del proprio assetto organizzativo, al Comitato per il Controllo sulla Gestione è affidato tale incarico.

9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Per le informazioni della presente Sezione relative alla remunerazione degli amministratori (esecutivi e non) si rinvia alle parti rilevanti della Relazione sulla Remunerazione pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del TUF.

Meccanismi di incentivazione del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Non sono presenti meccanismi di incentivazione dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera i), TUF)

Non sussistono accordi stipulati tra l'**Emittente** e gli Amministratori membri del **Consiglio**, che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamenti senza giusta causa o se il rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto. (*art. 123-bis comma primo, lettera i)*

10. COMITATO CONTROLLO E RISCHI

In considerazione della struttura e delle ridotte dimensioni della Società, non è stato istituito un comitato per il controllo interno e rischi. Il Consiglio d'Amministrazione ha individuato nella figura dell'Amministratore Delegato il Consigliere esecutivo a sovrintendere le funzionalità del sistema di controllo interno tramite il coordinamento del Comitato per il Controllo sulla Gestione che ha demandato all'Organismo di vigilanza monocratico e al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari la gestione delle attività di controllo di loro competenza.

11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Premessa

Il sistema di gestione dei rischi costituisce l'elemento fondamentale, nell'ambito della corporate governance dell'Emissante e del Gruppo, per l'individuazione e gestione dei rischi significativi con l'obiettivo di proteggere gli investimenti degli azionisti ed i beni della Società e del Gruppo. Il sistema di gestione dei rischi contribuisce, unitamente al sistema di controllo interno, ad ottenere relativamente all'informativa finanziaria un adeguato livello di assurance circa:

- l'attendibilità (informativa che ha le caratteristiche di correttezza e conformità ai principi contabili generalmente accettati e ha i requisiti richiesti dalle leggi e dai regolamenti applicati);
- l'accuratezza (informativa che ha le caratteristiche di neutralità e precisione. L'informazione è considerata neutrale se è priva di distorsioni preconcette tese a influenzare il processo decisionale dei suoi utilizzatori al fine di ottenere un predeterminato risultato.);
- l'affidabilità (informativa che ha le caratteristiche di chiarezza e di completezza tali da indurre decisioni di investimento consapevoli da parte degli investitori. L'informativa è considerata chiara se facilita la comprensione di aspetti complessi della realtà aziendale, senza tuttavia divenire eccessiva e superflua.);
- la tempestività (informativa che rispetta le scadenze previste per la sua pubblicazione.).

Le attività di progettazione, implementazione, monitoraggio e aggiornamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Società, sono ispirate ai principi metodologici del modello di riferimento "CoSO Report", e si sostanziano attraverso:

- A) le attività finalizzate all'individuazione ed alla gestione dei principali rischi di business cui la Società ed il Gruppo sono esposti;
- B) le attività inerenti alla gestione dei rischi esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria.

Descrizione delle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

Identificazione dei rischi sull'informativa finanziaria

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari periodicamente svolge una attività di risk assessment che consente una migliore e più puntuale identificazione e gestione dei più significativi rischi il cui verificarsi può compromettere il raggiungimento degli obiettivi di accuratezza, affidabilità, attendibilità e tempestività dell'informativa finanziaria.

Tale attività, ispirata ai principi metodologici del modello di riferimento “COSO Report”, è stata svolta tramite l’identificazione dei processi aziendali che hanno e possono avere rilevanza ai fini dell’informativa finanziaria, valutando sia i rischi di errore non intenzionale che di frode.

Valutazione dei rischi sull’informativa finanziaria

I principali criteri seguiti nella valutazione dei rischi sono basati su:

- obiettivi aziendali in termini di business, continuità della gestione, compliance regolatoria, qualità dell’informativa finanziaria e reperimento delle risorse finanziarie;
- assegnazione di un livello di priorità ai rischi individuati sulla base del potenziale impatto (economico/finanziario) e della probabilità di accadimento.

Il livello di priorità viene individuato sulla base si due variabili: (a) impatto economico/finanziario; (b) probabilità di accadimento:

- a) l’impatto economico/finanziario (alto/medio/basso) è stato valutato sulla base dell’esperienza acquisita in passato identificando la significatività delle conseguenze economiche e finanziarie nel caso in cui il rischio individuato si avveri;
- b) la probabilità di accadimento (alta/media/bassa) è stata valutata sulla base delle passate esperienze e sulla base di eventuali nuovi scenari che si prospettano per il futuro.

Identificazione dei controlli a fronte dei rischi individuati

Il sistema di controllo volto a mitigare i rischi sull’informativa finanziaria, si basa su:

- identificazione, ove ritenuto opportuno, della strategia di riduzione del rischio al fine di ricondurlo ad un livello di accettabilità;
- previsione di adeguati presidi di tipo informatico o manuale, per il controllo su tutti i processi ritenuti rilevanti.

Valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati

Gli esiti di tutte le attività sopra descritte sono periodicamente analizzati dal Comitato per il controllo sulla gestione e dall’Amministratore delegato tramite l’analisi delle apposite relazioni predisposte dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari sullo stato di aggiornamento del sistema di controllo interno finalizzato all’informativa finanziaria e sulle sue eventuali “insufficienze”. Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari si attiva, su impulso del Comitato per il controllo della gestione per l’attuazione, ove necessario, di specifiche ulteriori verifiche volte ad identificare eventuali carenze o necessità di miglioramento da apportare ai processi interni di controllo.

Nel corso dell’Esercizio l’Amministratore Delegato ha valutato positivamente l’adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell’impresa e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia.

Il Sistema di Controllo che include e disciplina le attività inerenti alla gestione dei rischi esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria è volto ad analizzare e gestire il rischio che si

verifichino errori, intenzionali e non, insiti nei processi che portano alla formazione dell'informativa, in modo tale da garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria stessa.

a) *Fasi del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria*

Il modello di controllo poggia sui seguenti elementi cardine:

- a) un insieme di procedure amministrativo-contabili relative ai principali processi i cui outputs incidono sulla correttezza e sulla qualità dell'informativa finanziaria;
- b) un processo di identificazione dei principali rischi/controlli process level legati all'informativa finanziario-contabile e dei conseguenti obiettivi di controllo;
- c) un'attività di valutazione, testing e monitoraggio periodico di tali controlli;
- d) la definizione di un processo di acquisizione dei dati rilevanti per il consolidamento (annuale e infrannuale) delle Società rientranti nel perimetro di consolidamento (controlli entity level).

Procedure ed identificazione dei rischi e dei relativi controlli

Le procedure amministrativo-contabili sono state formalizzate ed emesse dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, nonchè approvate dal Consiglio di Amministrazione. Tali procedure identificano le attività svolte nell'ambito dei processi stessi congiuntamente ai controlli "di linea" effettuati al fine di mitigare il rischio di errore (intenzionale e non) che potrebbe prodursi.

Per ciascun processo operativo afferente a voci di bilancio significative ai fini dell'informativa finanziaria, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ha identificato i principali rischi legati all'informativa finanziaria. Per ogni rischio identificato è stato individuato il relativo protocollo di controllo mediante una matrice di correlazione tra obiettivi di controllo identificati nei processi e i "controlli chiave" ad essi associati e ritenuti essenziali per ottenere un adeguato livello di assurance circa l'informazione finanziaria prodotta (controlli di tipo "specifico" quali: verifiche sulla base della documentazione di supporto della corretta rilevazione contabile effettuata, rilascio di debite autorizzazioni, esecuzione di riconciliazioni contabili ed altre verifiche specifiche).

Tale attività è stata effettuata sia rispetto ai processi routinari svolti durante l'esercizio sia rispetto ai processi non routinari posti in essere in occasione delle chiusure contabili infrannuali ed annuali.

Attività di monitoraggio e testing

L'attività di valutazione periodica è finalizzata a garantire l'operatività del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria. A tale fine sono state previste specifiche attività di monitoraggio da parte del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari rispetto all'operatività dei processi e dei controlli "di linea" effettuati in modo continuativo dal personale preposto allo svolgimento delle attività proprie di ciascun processo. La verifica sull'efficacia del disegno e sull'effettiva operatività dei controlli è svolta attraverso una susseguente attività di testing effettuata dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e focalizzata sui "controlli chiave" identificati in ciascun processo.

Processo di consolidamento

L'Emittente, in qualità di Capogruppo, ha posto in essere un processo di acquisizione dei dati rilevanti per il processo di consolidamento che prevede l'invio da parte delle controllate rientranti nel perimetro di consolidamento di un apposito reporting package, redatto a cura del management della controllata. Unitamente all'invio del reporting package le società controllate inviano una apposita attestazione relativa alla coerenza dei dati finanziari inviati con i principi contabili di Gruppo. I dati e le informazioni così acquisite vengono utilizzate per effettuare le operazioni di consolidamento.

Ruoli e funzioni coinvolte

La continuità e l'efficacia del funzionamento del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno presuppone una chiara individuazione dei ruoli cui sono attribuite le varie fasi sopra illustrate.

I soggetti che, a vario titolo, sono coinvolti nella gestione del Sistema sono i seguenti:

- Amministratore Delegato: incaricato di valutare periodicamente l'adeguatezza del sistema di controllo interno;
- Comitato per il controllo sulla Gestione: assicurare la funzionalità e l'adeguatezza del sistema di controllo interno;
- Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari: incaricato di approvare le procedure contabili ed amministrative, identificare i rischi ed i relativi controlli chiave, nonché verificare l'efficacia del disegno e dell'operatività dei suddetti controlli.

11.1. AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

A motivo della struttura organizzativa societaria, già ampiamente commentata, nei capitoli che precedono, il Consiglio d'Amministrazione ha individuato nella figura dell'Amministratore Delegato il Consigliere esecutivo a sovrintendere le funzionalità del sistema di controllo interno.

11.2. RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT

Come illustrato nei precedenti paragrafi, il Consiglio di Amministrazione d'intesa con il Comitato per il Controllo sulla Gestione ha valutato, rispetto alla dimensione ed alla complessità dei processi aziendali, che l'attuale sistema di controllo dell'**Emittente** e del Gruppo risulta idoneo pur in assenza di un Responsabile della funzione di internal audit.

11.3. MODELLO ORGANIZZATIVO ex D. Lgs. 231/2001

In conformità al Decreto Legislativo n. 231/01, l'Emittente ha adottato un Modello di Organizzazione, Gestione e controllo, finalizzato a mitigare il rischio di commissione degli illeciti rilevanti ai sensi del D.Lgs. 231/01 e, conseguentemente, a prevenire la responsabilità amministrativa della stesso Emittente.

Il Modello adottato, partendo da un'accurata analisi delle attività aziendali e, in particolare, di quelle potenzialmente a rischio, si compone di un insieme di principi, regole di condotta, strumenti di controllo, procedure organizzative, attività formative e sistema disciplinare, diretti ad assicurare, per quanto possibile, la prevenzione della commissione dei reati.

Il modello attualmente vigente comprende ed intende prevenire riguardano i reati contro la Pubblica Amministrazione, i Reati Societari, i Reati inerenti la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro, i Reati di criminalità informatica, delitti informatici e trattamento illecito dei dati, i Reati contro l'industria ed il commercio, i Reati in materia di violazione del diritto d'autore.

L'Organo di Vigilanza monocratico esterno è costituito, a partire dal 29 dicembre 2010, dal professionista esterno Dott. Pietro Bertella. Il ruolo dell'Organismo di Vigilanza è quello di verificare il

rispetto ed il funzionamento delle procedure e dei controllo in essere, segnalando prontamente al Consiglio eventuali carenze riscontrate e provvedendo all'aggiornamento del Modello.

Il Modello nella sua ultima versione è disponibile sul sito Internet dell'Emissente www.chl.it nella sezione denominata investor relations/corporate governance.

11.4. SOCIETA' DI REVISIONE

Società di revisione: **BDO S.p.A.**

Data conferimento incarico e durata: l'Assemblea ordinaria degli azionisti **in data 23 aprile 2012** ha conferito, previo parere favorevole del Comitato per il Controllo sulla Gestione, l'incarico della revisione legale alla suddetta Società, fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2020.

11.5. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Dirigente Preposto: Sig. Fabio Ponzalli

Ai sensi dell'art. 26 dello statuto sociale di seguito riportato, vengono indicate le modalità di nomina e i requisiti di professionalità:

A) In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 154-bis del Testo Unico della Finanza, il Consiglio d'Amministrazione, sentito il parere del Comitato per il Controllo sulla gestione provvederà alla nomina di un dipendente della società, quale preposto per la redazione del bilancio ordinario e ove occorra del bilancio consolidato.

B) I requisiti minimi in possesso del soggetto all'atto della nomina dovranno essere alternativamente i seguenti:

B.1.) Essere in possesso, all'atto della nomina di un'anzianità di servizio di almeno un triennio, nell'ultimo quinquennio nella posizione di responsabile amministrativo oppure di direttore per gli affari societari e legali, in una società per azioni;

B.2.) Essere in possesso, all'atto della nomina di un periodo non inferiore a tre anni nella funzione di amministratore o sindaco presso una società per azioni;

B.3.) In alternativa a quanto previsto ai punti B.1) e B.2.) essere in possesso di un diploma di scuola media superiore o diploma di laurea in economia o scienze aziendali.

11.6. COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Stante le dimensioni della Società, l'Emissente non ha previsto specifiche modalità di coordinamento tra vari i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (Amministratore Delegato, Comitato per il Controllo sulla Gestione, Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ecc.).

Tuttavia si segnala che tale coordinamento è di fatto realizzato dalla presenza assicurata, ognuno per quanto di sua competenza, dai vari soggetti indicati.

12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le operazioni con parti correlate realizzate da CHL S.p.A. (Società) e da Società dalla stessa controllate, sono disciplinate da una procedura (Procedura) approvata dal Consiglio di Amministrazione di CHL S.p.A., nell'adunanza del 26 novembre 2010, previo parere favorevole del Comitato per il Controllo sulla Gestione, al quale il Consiglio di Amministrazione della Società ha affidato i compiti relativi alla valutazione della trasparenza e della correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate, in conformità a quanto previsto dalla delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modificazioni (Regolamento Consob).

La Procedura è adottata ai sensi dell'articolo 2391-bis del Codice Civile nonché degli articoli 113-ter, 114, 115 e 154-ter del Decreto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998 (Testo Unico), del regolamento adottato con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni (Regolamento Emissenti).

La Procedura ha la finalità di stabilire i principi di comportamento che la Società è tenuta ad adottare per garantire una corretta gestione delle operazioni con parti correlate. A tal fine, la Procedura: (i) determina i criteri e le modalità per l'identificazione delle parti correlate della Società e definisce i criteri per l'aggiornamento dell'elenco delle parti correlate; (ii) detta i principi per l'individuazione delle operazioni con parti correlate; (iii) disciplina le procedure per l'effettuazione – da parte della Società, anche per il tramite di società controllate, fiduciari o interposta persona – delle operazioni con parti correlate, individuando regole interne di comportamento idonee ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale di tali operazioni; (iv) stabilisce le modalità di adempimento dei relativi obblighi informativi.

Il Consiglio di Amministrazione della Società valuta periodicamente – anche in considerazione delle variazioni degli assetti proprietari e, in ogni caso, con cadenza almeno annuale – la necessità di apportare modifiche e integrazioni alla Procedura, tenendo anche conto delle eventuali variazioni legislative e regolamentari e della futura prassi applicativa.

La Procedura è stata pubblicata nel proprio sito www.chl.it, area Investor Relations.

13. NOMINA DEI SINDACI

A seguito dell'adozione del sistema monistico come precedentemente illustrato il Collegio Sindacale è stato soppresso.

14. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA D), TUF)

Vedi paragrafo precedente.

15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

La Società ha elaborato un'area del proprio sito internet www.chl.it, denominata "Investor relations", accessibile senza alcuna restrizione, nella quale la Società pubblica informazioni e documenti al fine di informare gli azionisti sulle attività svolte.

Detta sezione contiene le relazioni contabili annuali ed infrannuali, i comunicati stampa fin dal primo anno di quotazione (anno 2000) i documenti societari (statuto, relazione sul governo societario, codice di internal dealing, procedura parti correlate, ecc.) dell'esercizio cui essi si riferiscono.

La pubblicazione integrale dello statuto sociale aggiornato, consente agli azionisti in qualsiasi momento, di poter verificare quali sono le regole e le modalità per un'agevole partecipazione agli eventi societari organizzati.

I rapporti con gli azionisti, gli investitori istituzionali, gli analisti e la stampa sono gestiti dal Presidente del Consiglio di Amministrazione e dall'Amministratore Delegato anche disgiuntamente.

Gli azionisti che intendono interagire con la Società possono inviare le richieste di contatto all'indirizzo investors@chl.it. o utilizzare la web-mail attiva sul sito www.chl.it, area Investor relations.

16. ASSEMBLEE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA C), TUF

Si riporta di seguito per maggiore completezza il testo dell'articolo 11 dello statuto sociale vigente:

- A) *Lo svolgimento delle assemblee è disciplinato dal regolamento assembleare approvato dall'Assemblea Ordinaria della Società.*
- B) *Le assemblee sono ordinarie e straordinarie e possono essere adunate, in prima, in seconda convocazione e in convocazioni successive salvo che l'avviso di convocazione preveda la convocazione unica.*
- C) *Le votazioni delle assemblee saranno effettuate per alzata di mano, per appello nominale.*
- D) *Gli amministratori dovranno astenersi dal voto, nelle deliberazioni concernenti la loro responsabilità.*
- E) *Per la determinazione del quorum costitutivo delle assemblee si terrà sempre conto delle azioni possedute dai soci che, per qualunque ragione, si astengano dal voto.*
- F) *Per la determinazione del quorum deliberativo dell'assemblea non si terrà conto delle azioni possedute dai soci che, ai sensi degli articoli 2373 e 2391 del Codice Civile, si siano astenuti dal partecipare al voto;*
- G) *L'assemblea dei soci è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, od in caso di sua assenza od impedimento, dal Vice Presidente, se nominato, od in caso di sua assenza od impedimento anche di quest'ultimo dal componente del Consiglio più anziano.*
- H) *Le deliberazioni dell'Assemblea devono constare da verbale che viene firmato dal Presidente e dal Segretario e che viene redatto secondo le modalità indicate dalla legge.*

In relazione all'intervento e al voto da parte degli Azionisti, si forniscono le seguenti informazioni (in conformità all'art. 125-bis del TUF):

- ai sensi dell'art. 83-sexies del TUF, la legittimazione all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto è attestata da una comunicazione alla Società effettuata dall'intermediario, in conformità alle proprie scritture contabili, in favore del soggetto a cui spetta il diritto di voto, sulla base delle evidenze relative al termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in prima convocazione; coloro che risulteranno titolari delle azioni solo successivamente a tale data non saranno legittimati ad intervenire e votare in Assemblea; la comunicazione dell'intermediario dovrà pervenire alla Società entro la fine del terzo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in prima convocazione. Resta tuttavia ferma la legittimazione all'intervento e al voto qualora le comunicazioni siano pervenute alla Società oltre detto termine, purché entro l'inizio dei lavori assembleari della singola convocazione;
- non sono previste procedure di voto per corrispondenza o con mezzi elettronici;
- ogni soggetto legittimato ad intervenire in Assemblea può farsi rappresentare mediante delega scritta ai sensi delle vigenti disposizioni di legge, sottoscrivendo il modulo di delega rilasciato a richiesta dell'avente diritto dagli intermediari abilitati, oppure il modulo di delega reperibile sul Sito Internet della Società all'indirizzo www.chl.it. Qualora il rappresentante consegni o trasmetta alla Società una copia della delega, deve attestare sotto la propria responsabilità la conformità della delega all'originale e l'identità del delegante;
- la delega può essere notificata alla Società mediante invio a mezzo raccomandata presso la sede legale della Società, ovvero mediante invio all'indirizzo di posta elettronica certificata: chl@legalmail.it;
- la delega può essere conferita, con istruzioni di voto, alla Società per Amministrazioni Fiduciarie "SPAFID" S.p.A., designata dalla Società ai sensi dell'art. 135-undecies del TUF, a condizione che essa pervenga in originale alla medesima entro la fine del secondo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'assemblea mediante invio a mezzo corriere, raccomandata a.r. o posta ordinaria presso il domicilio all'uopo eletto in Milano (20121), Foro Buonaparte n. 10; la delega non ha effetto con riguardo alle proposte per le quali non siano state conferite istruzioni di voto. Un modulo di delega è reperibile sul Sito Internet della Società; la delega e le istruzioni di voto sono revocabili entro il medesimo termine di cui sopra.

Gli Azionisti possono porre domande sulle materie all'ordine del giorno anche prima dell'Assemblea, ma comunque entro la fine del secondo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in prima convocazione, mediante invio di lettera raccomandata presso la sede legale della Società ovvero mediante comunicazione elettronica all'indirizzo di posta elettronica certificata, corredata dalla relativa certificazione dell'intermediario comprovante la qualità di Azionista; la certificazione non è tuttavia necessaria nel caso in cui pervenga alla Società la comunicazione dell'intermediario medesimo necessaria per l'intervento in Assemblea. La Società può fornire risposte mediante pubblicazione sul Sito Internet della Società o comunque, al più tardi durante l'Assemblea stessa, con facoltà della Società di fornire una risposta unitaria alle domande aventi lo stesso contenuto.

Ai sensi di legge gli Azionisti che, anche congiuntamente, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale possono chiedere, entro dieci giorni dalla pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'Assemblea, l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti da essi proposti; le domande devono essere presentate per iscritto, corredate dalla relativa certificazione dell'intermediario comprovante la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione della richiesta. Gli Azionisti che richiedono l'integrazione dell'ordine del giorno predispongono una relazione sulle materie di cui essi propongono la trattazione. La relazione è consegnata al Consiglio di Amministrazione entro il termine ultimo per la presentazione della richiesta di integrazione. L'integrazione dell'elenco delle materie da trattare non è ammessa per gli argomenti sui quali l'Assemblea delibera, a norma di legge, su proposta degli amministratori o sulla base di un progetto o di una relazione da essi predisposta, diversa da quelle di cui all'art. 125-ter, comma 1, del TUF. Le integrazioni dell'elenco delle materie da trattare dovranno pervenire a mezzo raccomandata presso la sede legale della Società, ovvero mediante comunicazione all'indirizzo di posta certificata. Delle eventuali integrazioni all'elenco delle materie che l'Assemblea dovrà trattare a seguito delle predette richieste è data notizia, nelle stesse forme prescritte per la pubblicazione dell'avviso di convocazione, almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea. Contestualmente alla pubblicazione della notizia di integrazione sarà messa a disposizione del pubblico, nelle medesime forme previste per la documentazione relativa all'Assemblea, la relazione predisposta dagli Azionisti richiedenti, accompagnata da eventuali valutazioni del Consiglio di Amministrazione.

La documentazione relativa all'Assemblea, prevista dalla normativa vigente, viene messa a disposizione del pubblico, nei termini di legge, presso la sede legale della Società, Borsa Italiana S.p.A. e sul Sito Internet della Società. Gli Azionisti hanno diritto di prendere visione di tutti gli atti depositati presso la sede sociale e di ottenerne copia a proprie spese.

La Società promuove la partecipazione di tutti i consiglieri e azionisti alle assemblee sociali e l'informativa è adeguata al fine di agevolare le delibere da assumere in relazione agli argomenti in discussione.

L'Assemblea Ordinaria dei soci ha adottato, su proposta del Consiglio d'Amministrazione, un regolamento assembleare che indica le procedure da seguire al fine di consentire l'ordinato e funzionale svolgimento delle assemblee e disciplina le modalità di esercizio del diritto di ciascun socio di esprimere la propria opinione sugli argomenti in discussione.

Nel regolamento sono precisati, tra l'altro, la durata massima dei singoli interventi, il loro ordine, le modalità di votazione, gli interventi degli amministratori, la partecipazione di estranei, nonché i poteri del Presidente dell'assemblea.

Copia del regolamento assembleare è consegnato su richiesta agli azionisti che partecipano all'assemblea.

17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA A), TUF

L'**Emitente** non adotta ulteriori pratiche di governo societario oltre a quelle già elencate nei precedenti capitoli.

18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Dalla data di chiusura dell'**Esercizio 2012** alla data di approvazione della presente relazione non sono intervenuti cambiamenti rilevanti nella struttura di governance della Società ad eccezione della variazione del capitale sociale che risulta alla data della presente relazione pari ad Euro 9.462.760,90 interamente sottoscritto e versato, costituito da n. 189.255.218 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,10 cad..

ALLEGATI